

PER NON
DIMENTICARE

TUTTI I CANI SONO LUPI TRAVESTITI

Fier Luigi
Bazzocchi

Se di tutte le specie viventi solo il cane, nato dal lupo, si è alleata con l'uomo il motivo principale sta nella grande somiglianza fra la società umana e quella lupina. Di questa discendenza tratta il ponderoso volume "Lupi travestiti" (Raffaello Cortina Ed.), testo fondamentale per capire il lungo cammino iniziato circa 20.000 or sono che ha portato prima all'addomesticamento e poi alla nascita dal lupo delle

tantissime razze di cani che accompagnano l'uomo aiutandolo in tante attività come la caccia o la guardia o per il semplice piacere della reciproca compagnia. L'organizzazione sociale di umani e lupi è basata, per entrambi, sulla famiglia o branco che dir si voglia, per l'allevamento dei cuccioli e per la capacità di comunicare e comprendere i vari stati emotivi come l'amore, l'odio ma anche il rispetto delle gerarchie familiari. L'uomo usa la parola, il sorriso o

il pianto, i lupi ringhiano, abbaiano e uggiolano ma il risultato è del tutto simile e facilmente interpretabile. Una somiglianza che ha portato, nel tempo, dal lupo alla creazione del cane sfruttando quindi comportamenti istintivi del lupo e della sua organizzazione sociale. Probabilmente tutto è iniziato dalla scelta, da parte dell'uomo, di lupi meno spaventati e quindi meno tendenti alla fuga che si avvicinavano ai villaggi per sfruttare avanzi di cibo. Erano tollerati verosimilmente perché segnalavano altre vicinanze molto meno gradite e per la funzione di spazzini. Dall'accoppiamento fra soggetti con queste caratteristiche di relativa docilità sono nati i primi cani e poi nel tempo le loro razze apparentemente così diverse soprattutto nelle dimensioni ma che, nello stesso modo, possono tutti essere definiti dei lupi travestiti che siano un piccolo bassotto o un enorme alano che prima di addormentarsi sul divano si acciambellano come i loro antenati che però lo facevano per spianare la vegetazione della savana.

Una tana di lupi

